

Piaceri



Richard Tuschman ©, Woman at a Window, 2013, Courtesy Photology

VISIONE DIRETTA

Inquadrando con la fotocamera del cellulare questo QR code si viene direttamente indirizzati al sito della mostra.



Il mondo là fuori Chissà come avrebbe vissuto il distanziamento sociale Edward Hopper, il grande pittore realista americano (1882-1967), con i suoi personaggi, solitari, chiusi in «interni giorno» o naufragati al bancone di un bar nella notte vuota. Alcuni grandi fotografi di oggi, da Franco Fontana a Luca Campigotto, da Gregory Crewdson a Richard Tuschman, reinterpretano l'atmosfera *Hopperiana* - questo il titolo della mostra - in una trentina di immagini. Si possono ammirare, fino al 28 febbraio 2021, sul sito della Photology online gallery (www.photology.com) a cui si accede utilizzando il QR code a sinistra.



Hopperiana: la mostra online



Woman Reading, 2013 © Richard Tuschman, Courtesy Photology

Hopperiana: Social distancing before Covid-19, mostra che riunisce le **immagini di Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman**, potrà essere visitata in **modalità virtuale fino al 28 febbraio 2021 su Photology Online Gallery**. I quattro fotografi si sono **confrontati con le opere di Edward Hopper**, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, con il taglio fotografico delle sue inquadrature, con le luci a volte taglienti e fredde, altre volte soffuse e morbide, con l'angolazione spesso diagonale che contribuisce a dare la sensazione di un'istantanea fotografica.



Franco Fontana, Untitled, 1996, Polaroid Collage, Signed on recto Framed, Courtesy Photology

Riprendendo il forte senso di inquietudine o di calma interiore che Edward Hopper riesce a comunicare attraverso i suoi dipinti, le immagini riunite in *Hopperiana* vogliono **narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà** che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a **fermarsi per una riflessione introspettiva**. Come nei dipinti, anche nelle fotografie regna, dunque, il silenzio, l'assenza. La scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana e, anche quando ciò accade, tra le persone sembra instaurarsi una sorta di incomunicabilità, di estraneità, segno di quel distanziamento sociale imposto dalla pandemia.



Luca Campigotto, Butte Montana (Blue truck), 2019, Courtesy Photology

Photology

Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón (Uruguay, 2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: Photology Online Gallery.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology sono unicamente fruibili sul Web, attraverso un **sistema di navigazione semplice e intuitivo** che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. **I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni.** I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.

[Visita la mostra qui](#)

film in tv stasera digitale terrestre x hopperiana - Risultati di Yahoo! x Hopperiana, social distancing be x S La solitudine contemporanea di x +

lastampa.it/milano/appuntamenti/2020/12/02/news/la-solitudine-contemporanea-di-hopper-diventa-fotografia-d-arte-1.39610052

MENU TOP NEWS LA STAMPA ABBONATI ACCEDI

La solitudine contemporanea di Hopper diventa fotografia d'arte

Una mostra online a cura della galleria milanese Photology rivisita i quadri del grande pittore americano con l'occhio di quattro celebri fotografi



La rivisitazione di "Morning Sun" di Hopper da parte del fotografo Richard Tuschman

EGLE SANTOLINI

PUBBLICATO IL ULTIMA MODIFICA

ABBIAMO A CUORE IL FUTURO DEL NOSTRO MONDO.

CONTENUTO SPONSORIZZATO

Se scegli il piano family anche gli acquisti dei tuoi ragazzi contribuiscono.

SCOPRI DI PIÙ

enel x Pay

CRSH back 10%

SCOPRI DI PIÙ

enel x Pay

Scrivi qui per eseguire la ricerca

15:05 27/12/2020

La solitudine contemporanea di Hopper diventa fotografia d'arte

Una mostra online a cura della galleria milanese Photology rivisita i quadri del grande pittore americano con l'occhio di quattro celebri fotografi

EGLE SANTOLINI



La rivisitazione di "Morning Sun" di Hopper da parte del fotografo Richard Tuschman

I quadri di Edward Hopper rivisitati da quattro celebri fotografi, in una mostra virtuale da visitare online che assume significati ancora più brucianti nel periodo d'isolamento che stiamo attraversando. Lo segnala già il titolo: "Hopperiana – Il distanziamento sociale prima del Covid 19".

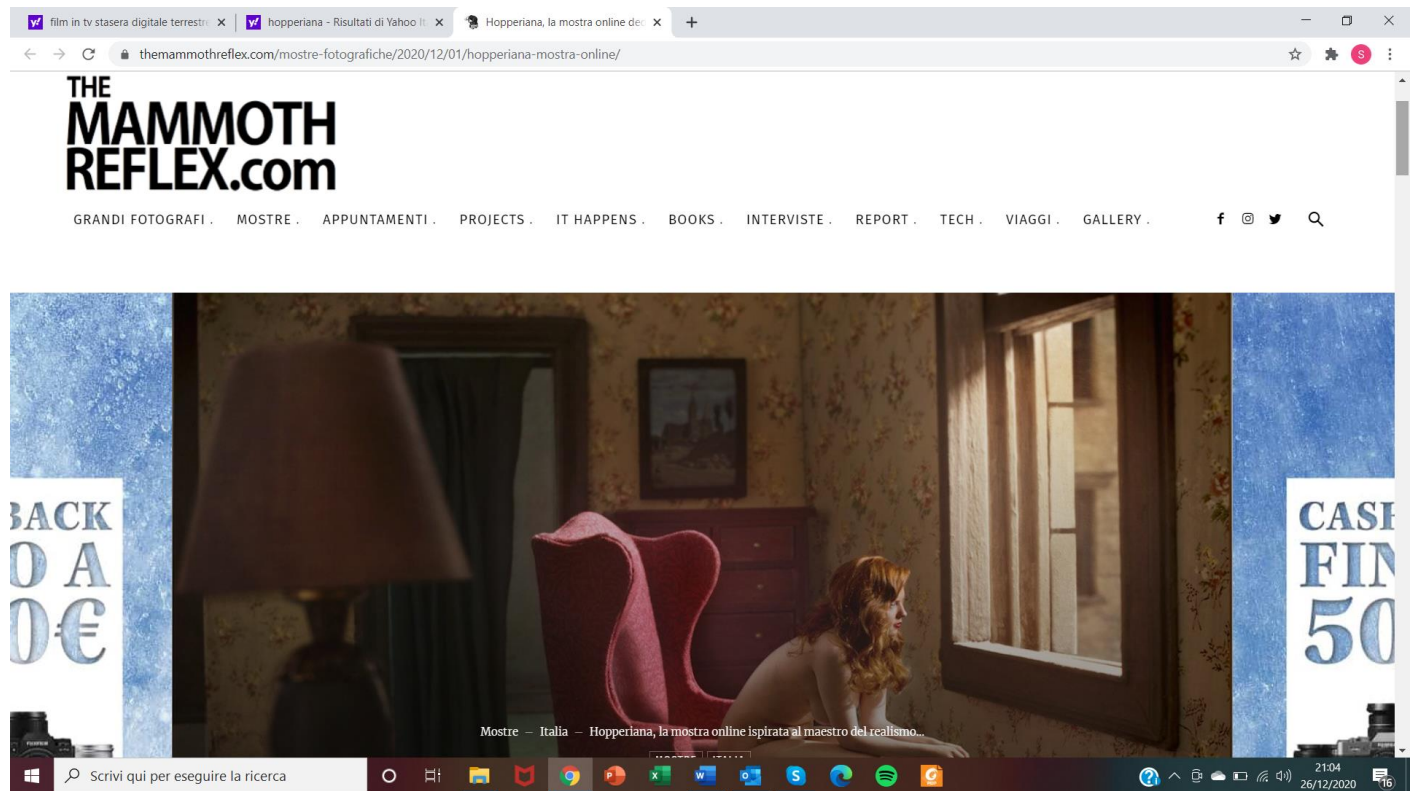
L'idea è di Photology, storica galleria di via Moscova a Milano, ed è in rete fino al 21 febbraio (www.photology.com/photology-online-gallery). Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman hanno ricostruito le atmosfere e le luci radenti del grande pittore americano non necessariamente riproducendole al millimetro, ma immedesimandosi nel suo spirito e nella sua sensibilità.



Una reinterpretazione fotografica di Franco Fontana

Ne sono usciti incroci urbani vuoti e colorati, visioni notturne affascinanti, secondo il concetto hopperiano di realtà metafisica. Le presenze umane sono limitate e come sull'orlo di un abisso, spesso di spalle o con lo sguardo rivolto al vuoto, per esempio nell'omaggio di Richard Tuschman al famoso "Sole del mattino", dipinto da Hopper nel 1952.

Da sempre siamo stati invitati a cogliere in questi quadri il senso di solitudine della modernità. Da qualche mese, ci sembra di averlo capito in modo più profondo.



Hopperiana, la mostra online ispirata al maestro del realismo americano

Hopperiana. Social distancing before Covid-19 è il titolo della **mostra online** fruibile su **Photology Online Gallery**.

Un'esposizione digitale in cui si possono ammirare, comodamente da casa, i lavori di **Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman**. Tutte fotografie **ispirate alle opere Edward Hopper**, grande maestro del realismo americano.





Luca Campigotto ©, Butte Montana (Metals), 2019, Pigment print, cm 110×146, From an edition of 15 signed on verso framed, Courtesy Photology

Edward Hopper, quanto mai attuale oggi

Narrazioni di solitudini, silenzi, assenze.

A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano **più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti** quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un **forte senso di inquietudine o di calma interiore** che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare.

Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.



Franco Fontana ©, Houston, 1985, Color print on Hahnemuhle Baryta, Mounted on dibond, edition 3-5, cm 65×98, Signed on verso Framed, Courtesy Photology

Hopper, il taglio fotografico delle sue inquadrature

Ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il **taglio fotografico delle sue inquadrature**. Luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono **composizioni geometrizzanti** in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota. Inoltre, l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un **senso di artificialità**, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.

Una mostra online dedicata alle opere di Hopper

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire **un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea** e ispirazione per moltissimi artisti. Tra questi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra online di opere fotografiche "*Hopperiana. Social distancing before Covid-19*". Un'esposizione che sarà fruibile in modalità virtuale dal 1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021 su [Photology Online Gallery](https://www.photologyonlinegallery.com/).

"Hopperiana" vuole **narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà** che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva. Un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.



Richard Tuschman ©, Morning Sun, 2012, Inkjet print on cotton paper, cm 60×90, Edition 2-6, Signed on verso Framed, Courtesy Photology

Opere fotografiche destabilizzanti

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti.

Così, come nei dipinti hopperiani, nei lavori dei quattro autori **regna il silenzio**. La scena è spesso deserta, **di rado è presente più di una figura umana**, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi **costruiscono i propri “set”** ricreando lo stesso pathos che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le **figure femminili**: cariche di un forte significato simbolico, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. Eteree e inaccessibili, **rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto**, la stessa società in cui – a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia “sociale”, dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un’imposizione.

Come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.



Hopperiana: una mostra raccoglie quattro fotografi ispirati dall'opera di Edward Hopper

di Gloria Mottarelli



Gregory Crewdson, Untitled (Beer dream), 1998

Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana, Richard Tuschman: quattro autori che attingono, ognuno a modo proprio, dall'opera visionaria di **Edward Hopper**. La mostra virtuale *Hopperiana. Social distancing before Covid-19* di **Photology Online Gallery** dimostra come il capofila del realismo americano sia attuale, oggi più che mai.

Tra le caratteristiche che hanno reso **Hopper** un'icona dell'arte contemporanea figura, senza dubbio, il suo **occhio fotografico**. Le opere del pittore, come scatti rubati, ci invitano a penetrare l'intimità di perfetti sconosciuti colti in attimi di solitudine, silenzio e introspezione. Maestro del realismo americano, **Edward Hopper** (Nyack, 1882 – New York, 1967) riflette la disillusione dell'*American Way of Life*: in scena, luoghi chiusi o abbandonati e figure solitarie, espressione di tutta l'angoscia e l'incertezza che caratterizza l'essere umano. Una condizione con cui tutti, chi più chi meno, abbiamo (avuto) a che fare da quando il covid ha messo le nostre vite in stand by.

Tanti i **fotografi** che hanno attinto dall'opera del pittore riprendendone situazioni, luci, colori e atmosfere. **Photology Online Gallery**, che da quest'anno propone esclusivamente mostre fruibili sul web, ne ha riuniti quattro: **Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana, Richard Tuschman**. La mostra, dal titolo *Hopperiana. Social distancing before Covid-19* è visitabile fino al 28 febbraio 2021.



Franco Fontana, New York, 1997

A dare il la a un viaggio 100% americano permeato di silenzi e malinconia è il maestro modenese **Franco Fontana** (Modena, 1933). In mostra, alcune immagini scattate negli anni '90 tra New York e altre parti degli Stati Uniti. Si tratta di polaroid trasferite su cartoncino e rimaneggiate tramite collage che ritraggono sagome solitarie, quasi sempre di spalle, muoversi su paesaggi colorati. Ambienti cittadini puntellati di automobili in cui soggetti anonimi vagano, come persi, tra geometrie urbane misteriose e stranianti.

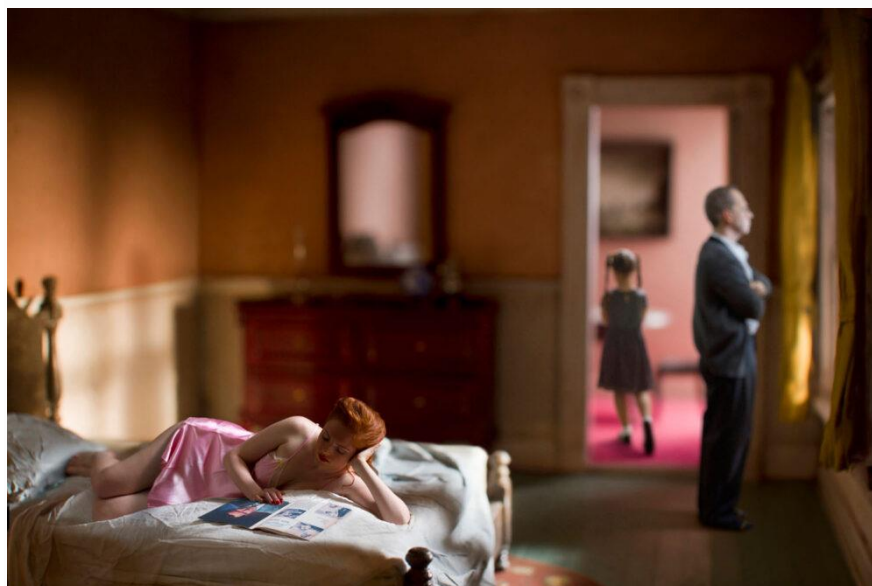
Rotaie invase dalla vegetazione, asfalti bagnati di pioggia e figure solitarie avvolte da luci artificiali sono al centro delle immagini di **Gregory Crewdson** (New York, 1962). Maestro della messa in scena, l'autore realizza fotografie cinematografiche che restituiscono la desolazione del paesaggio americano deturpato dall'uomo. Come Hopper, Crewdson insiste sul fallimento dell'*American Dream*, in equilibrio tra una potenza misteriosa e una lunga serie di dettagli minuziosi che si offrono all'analisi dello spettatore.



Luca Campigotto, Chicago, 2007

Dal canto suo, **Luca Campigotto** (Venezia, 1962) posa lo sguardo su una New York dalla patina artificiale, come un set cinematografico ricostruito in studio, tra scritte al neon e bar fiocamente illuminati. Non un'anima viva per strada, architetture fatiscenti o in cantiere, case scrostate e cartelloni pubblicitari. O ancora, una Chicago che sembra più Gotham City, la città di Batman che dà il titolo alle foto. La figura umana, in questo caso, non appare mai: tocca allo spettatore proseguire la trama di una narrazione immaginaria.

Con le sue *Hopper meditation*, l'americano **Richard Tuschman** (New York, 1956) omaggia in maniera quanto mai esplicita l'opera del pittore. Stessa atmosfera delicata, elegante e melanconica, e messe in scena che strizzano l'occhio a quelle hopperiane, talvolta ricalcandole per filo e per segno. Con l'utilizzo di Photoshop, il fotografo inserisce dettagli scenografici da lui stesso dipinti all'interno di fotografie scattate in studio con modelli e luci artificiali. In scena, personaggi che dimorano immersi nei loro pensieri, totalmente indifferenti allo sguardo del fotografo (o del pittore), come annegati in un mare di malinconia.



Richard Tuschman, Pink bedroom (family), 2013

film in tv stasera digitale terrestre x hopperiana - Risultati di Yahoo! Le mostre del weekend, da fotogra

ansa.it/canale_viaggiart/it/notizie/speciali/2020/12/02/mostre-del-week-end-da-fotografia-hopperiana-a-pittura-antica_ae0bf0a0-959b-4059-8198-97e5c4295be9.html

OCTO re
per una

Le mostre del weekend, da fotografia 'hopperiana' a pittura antica
A Parco e Villa Reale Monza calendario Avvento dedicato all'arte

Facebook Twitter LinkedIn YouTube Email

DI Marzia Apice ROMA 02 dicembre 2020 21:03 Scrivi alla redazione Stampa

DALLA HOME ANSA VIAGGIART

Panettone o pandoro? Gusto

Natale in rosso Bellezza

Le più insolite tradizioni di Natale nel mondo Evasioni

Da Uffizi a Palazzo Albergati, i musei da donare a Natale Bellezza

Oltre 6 milioni di utenti connessi
Più di 280 miliardi di miglia di guida raccolti
Oltre 480.000 sinistri analizzati
Più di 400.000 noleggi al mese

SMART MOBILITY
INSURANCE TELEMATICS
SMART ANALYTICS
DIGITAL JOURNEY

Le mostre del week end, da fotografia 'hopperiana' a pittura antica - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Scrivi qui per eseguire la ricerca

13:35 27/12/2020

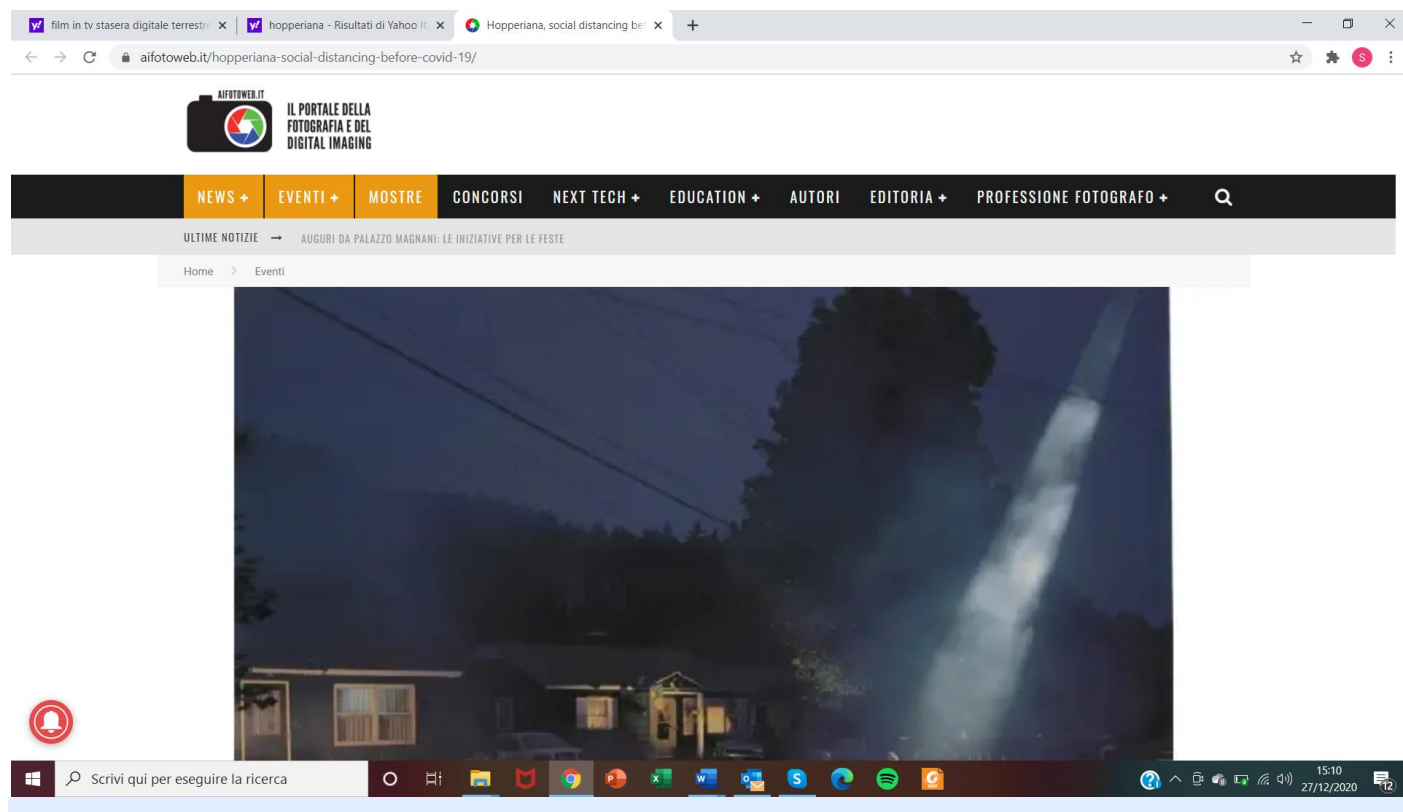
Le mostre del weekend, da fotografia 'hopperiana' a pittura antica

A Parco e Villa Reale Monza calendario Avvento dedicato all'arte



ROMA - Nel primo weekend di dicembre, in attesa di conoscere con il nuovo Dpcm il destino di musei e gallerie ancora chiusi per arginare il contagio da Covid-19, continuano gli appuntamenti prevalentemente digitali su siti e canali social dedicati all'arte antica e contemporanea.

Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman sono i protagonisti di "Hopperiana. Social distancing before Covid-19", mostra fotografica solo online fruibile dal 1 dicembre su Photology Online Gallery (photology.com/photology-online-gallery). Come suggerisce il titolo, che ricorda l'icona dell'arte contemporanea Edward Hopper, la mostra esplora il tema della solitudine e della malinconia nella nostra società ipertecnologizzata e globalizzata attraverso scatti dal forte valore simbolico. Gli autori in mostra adottano il filtro visivo del pittore statunitense e lo rielaborano in maniera personale, per ottenere opere fotografiche in cui emergono estraneità e incomunicabilità.



Hopperiana, social distancing before Covid 19

Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman



[Photology Online Gallery](#)

1° dicembre 2020 – 21 febbraio 2021

Narrazione di solitudini, silenzi, assenze. A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche. Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare. Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine. Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e

morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica. Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi **Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman**, protagonisti della mostra **"Hopperiana"** – fruibile in modalità virtuale **dal 1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021** su **Photology Online Gallery** (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>).

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), **"Hopperiana"** vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti.

Così, come nei dipinti hopperiani, **nei lavori dei quattro autori regna il silenzio**: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso *pathos* che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le **figure femminili: cariche di un forte significato simbolico**, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. **Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto**, la stessa società in cui – a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale", dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

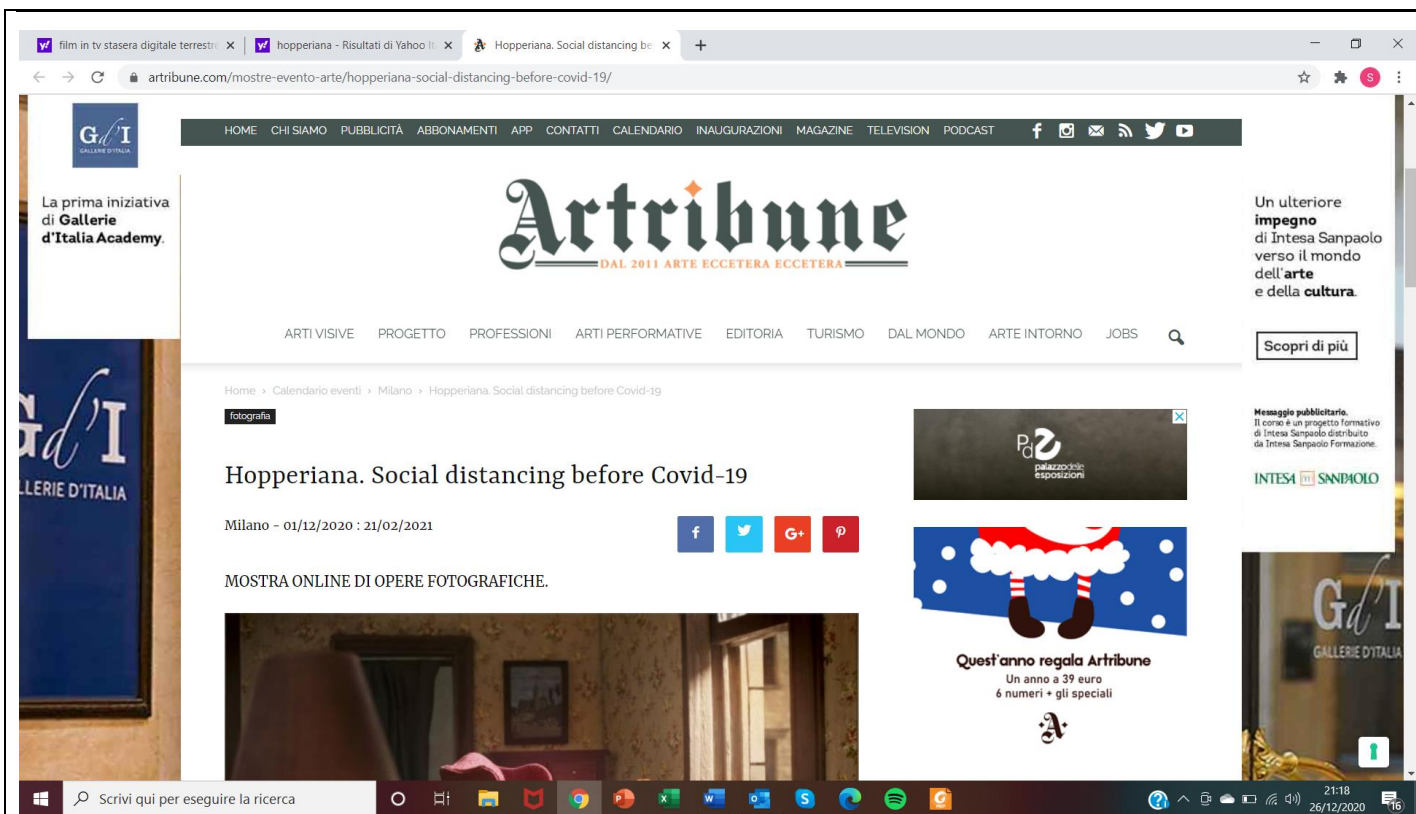
Photology Online Gallery

Da sempre **Photology** è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi **28 anni di attività** le ha permesso di organizzare **più di 350 mostre in tutto il mondo**, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università. Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón, Uruguay (2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: **Photology Online Gallery**.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology saranno unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche.

La piattaforma 3D è disponibile dal 2 settembre 2020 con un sistema di navigazione semplice e intuitivo che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. **I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni.**

I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.



Hopperiana. Social distancing before Covid-19

Milano - 01/12/2020 - 21/02/2021

MOSTRA ONLINE DI OPERE FOTOGRAFICHE.



Richard Tuschman ©, Woman at a Window, 2013, Inkjet print on cotton paper, cm 110x160, Edition 3/3, Signed on verso Framed, Courtesy Photology

Narrazioni di solitudini, silenzi, assenze.

A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare.

Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.

Testo alternativo

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra "HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19" – fruibile in modalità virtuale dal 1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021 su Photology Online Gallery (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>).

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), "Hopperiana" vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti.

Così, come nei dipinti hopperiani, nei lavori dei quattro autori regna il silenzio: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso pathos che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le figure femminili: cariche di un forte significato simbolico, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto, la stessa società in cui – a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale", dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

PHOTOLOGY ONLINE GALLERY

Da sempre Photology è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi 28 anni di attività le ha permesso di organizzare più di 350 mostre in tutto il mondo, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università.

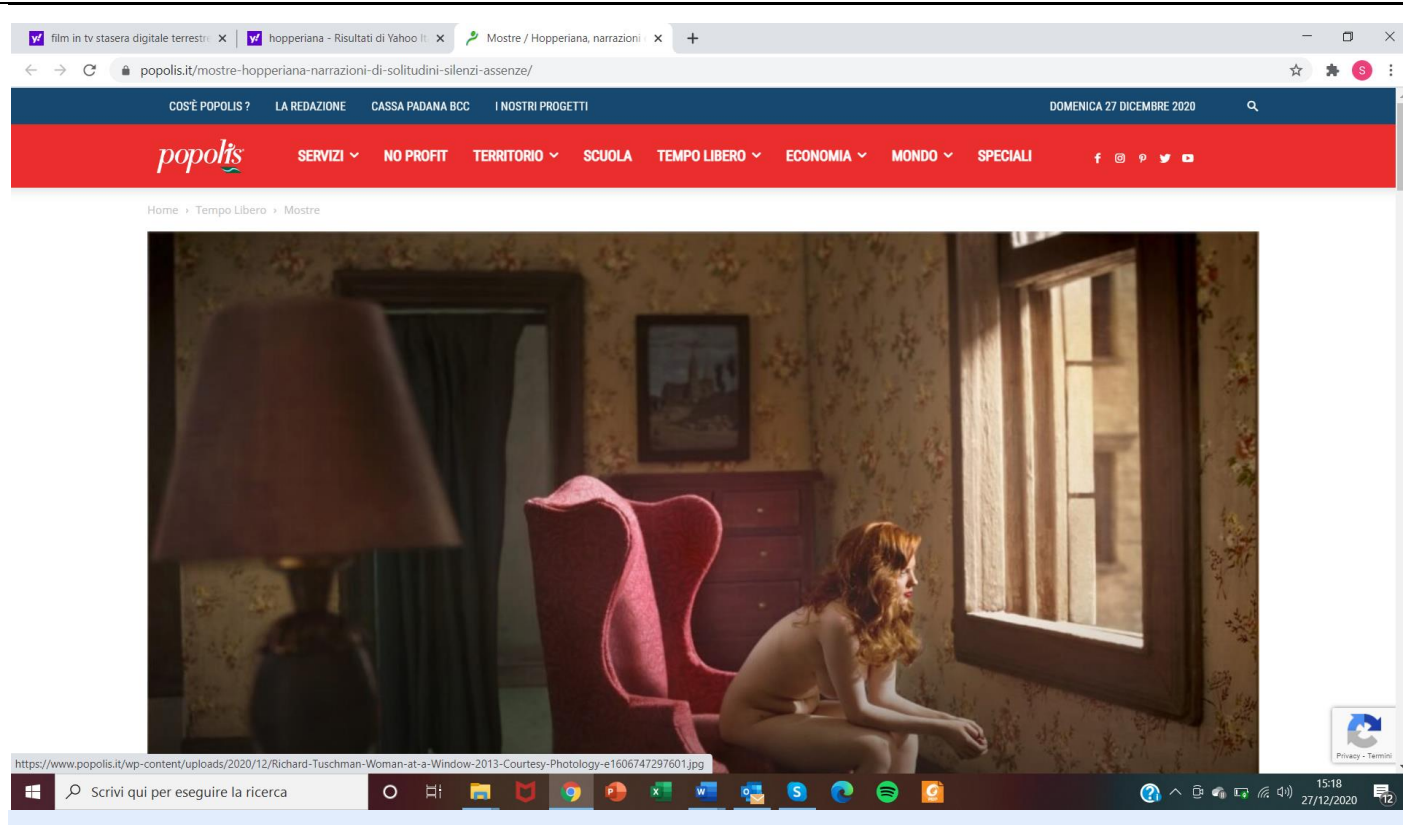
Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón (Uruguay, 2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: Photology Online Gallery.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology saranno unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche.

La piattaforma 3D è disponibile dal 2 settembre 2020 con un sistema di navigazione semplice e intuitivo che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni.

I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione.

Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.



Mostre / Hopperiana, narrazioni di solitudini, silenzi, assenze

Narrazioni di solitudini, silenzi, assenze. A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare.

Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.



Luca Campigotto Butte Montana Sweet Caporal 2019 Courtesy Photology

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti.



Gregory Crewdson Untitled Beer Dream 1998 Courtesy Photology

Tra di essi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra online di opere fotografiche ***"HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19"*** – fruibile in modalità virtuale dal 1° dicembre al 28 febbraio su [Photology Online Gallery](#).

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), “Hopperiana” vuole narrare la malinconia e la solitudine di un’intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l’uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti.

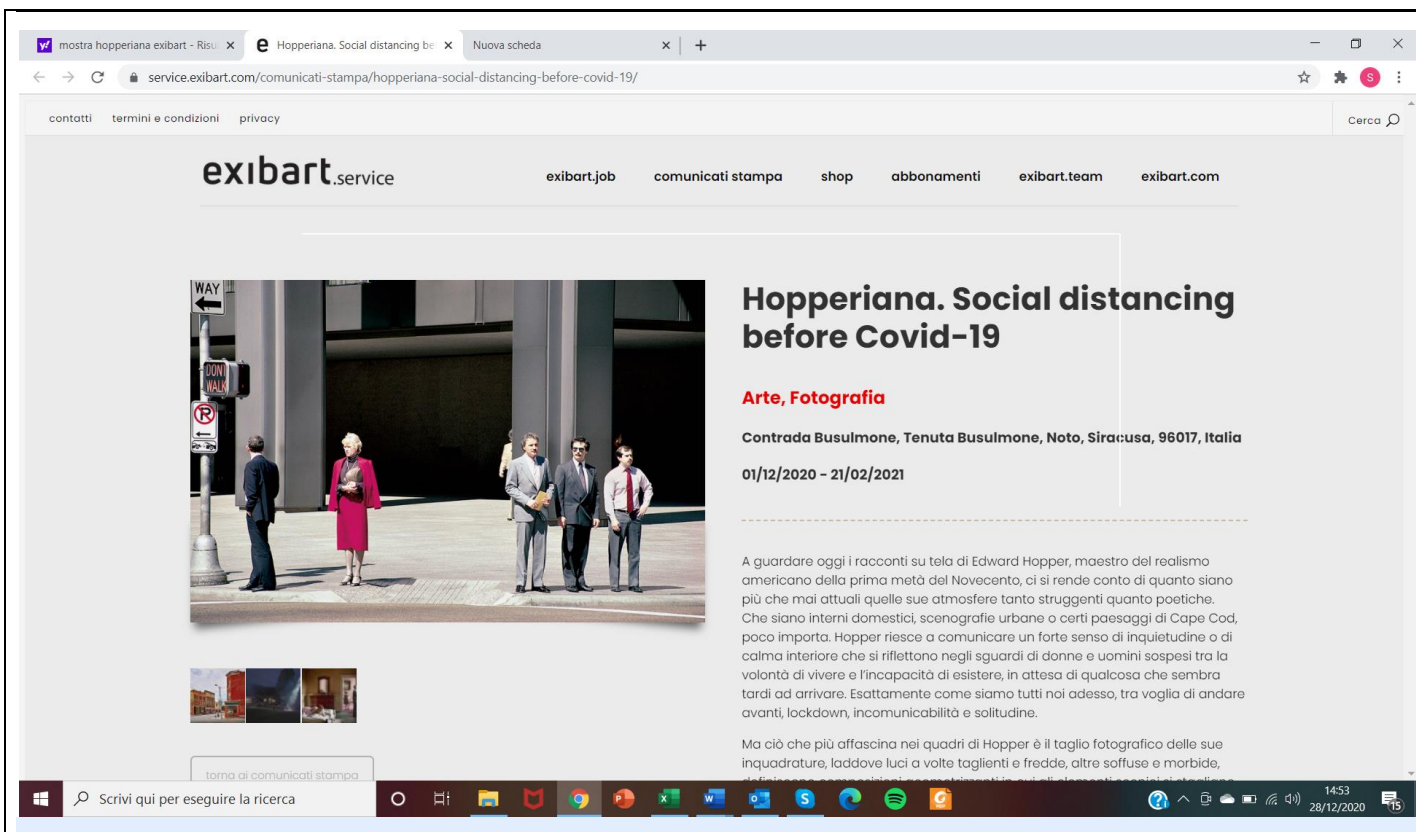


Franco Fontana Houston 1985 Courtesy Photology

Così, come nei dipinti hopperiani, nei lavori dei quattro autori regna il silenzio: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri “set” ricreando lo stesso pathos che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le figure femminili: cariche di un forte significato simbolico, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto.

Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi giorno è difficile trovare il proprio posto, la stessa società in cui – a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia “sociale”, dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un’imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.



Hopperiana. Social distancing before Covid-19

Arte, Fotografia

Contrada Busulmone, Tenuta Busulmone, Noto, Siracusa, 96017, Italia

01/12/2020 - 21/02/2021

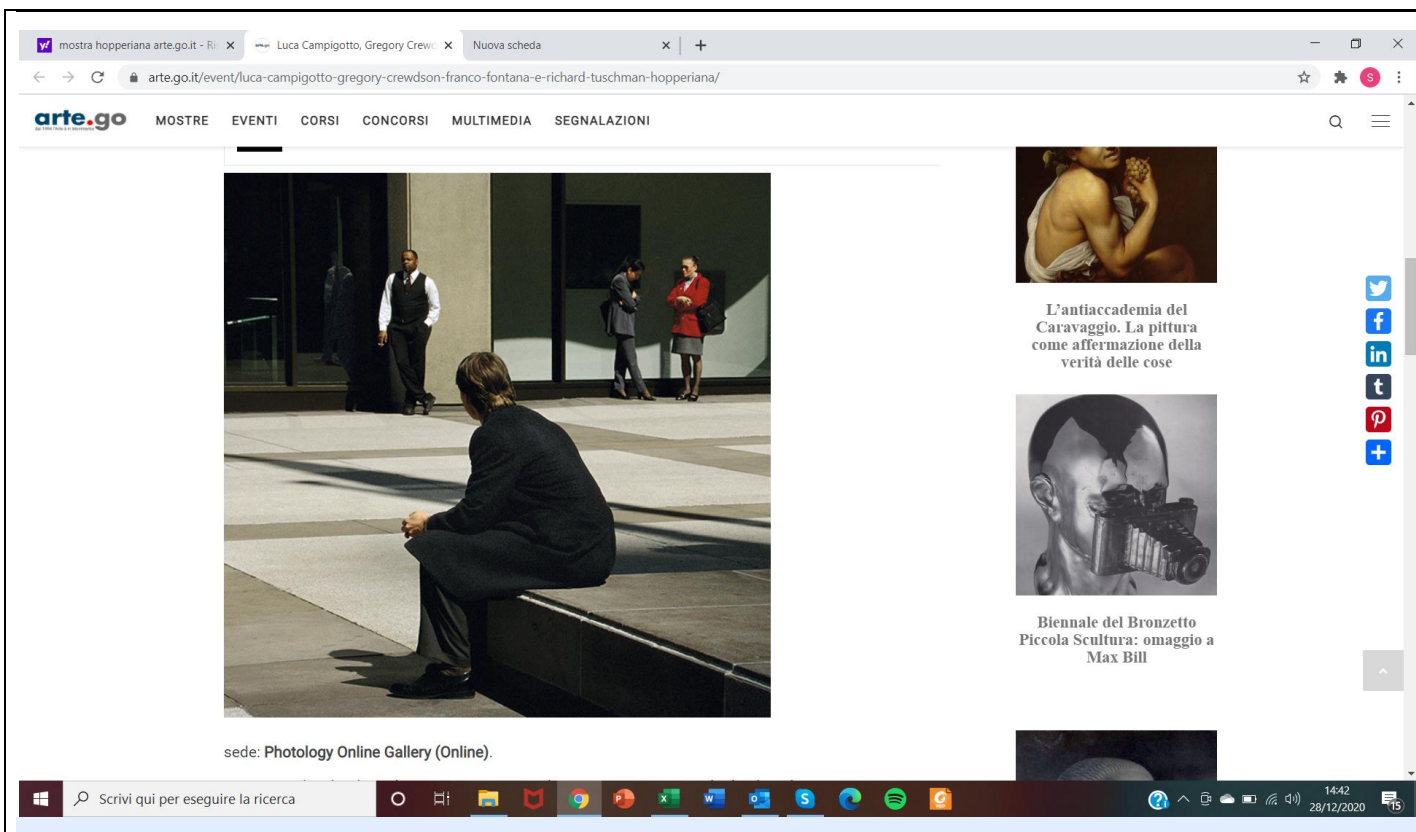
A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare. Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolazione spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra "Hopperiana" – fruibile in modalità virtuale dal 1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021 su Photology Online Gallery (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>).





Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman. Hopperiana

Martedì 1 Dicembre 2020 - Domenica 28 Febbraio 2021

sede: **Photology Online Gallery (Online).**

Narrazioni di solitudini, silenzi, assenze. A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, tra i massimi esponenti del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare.

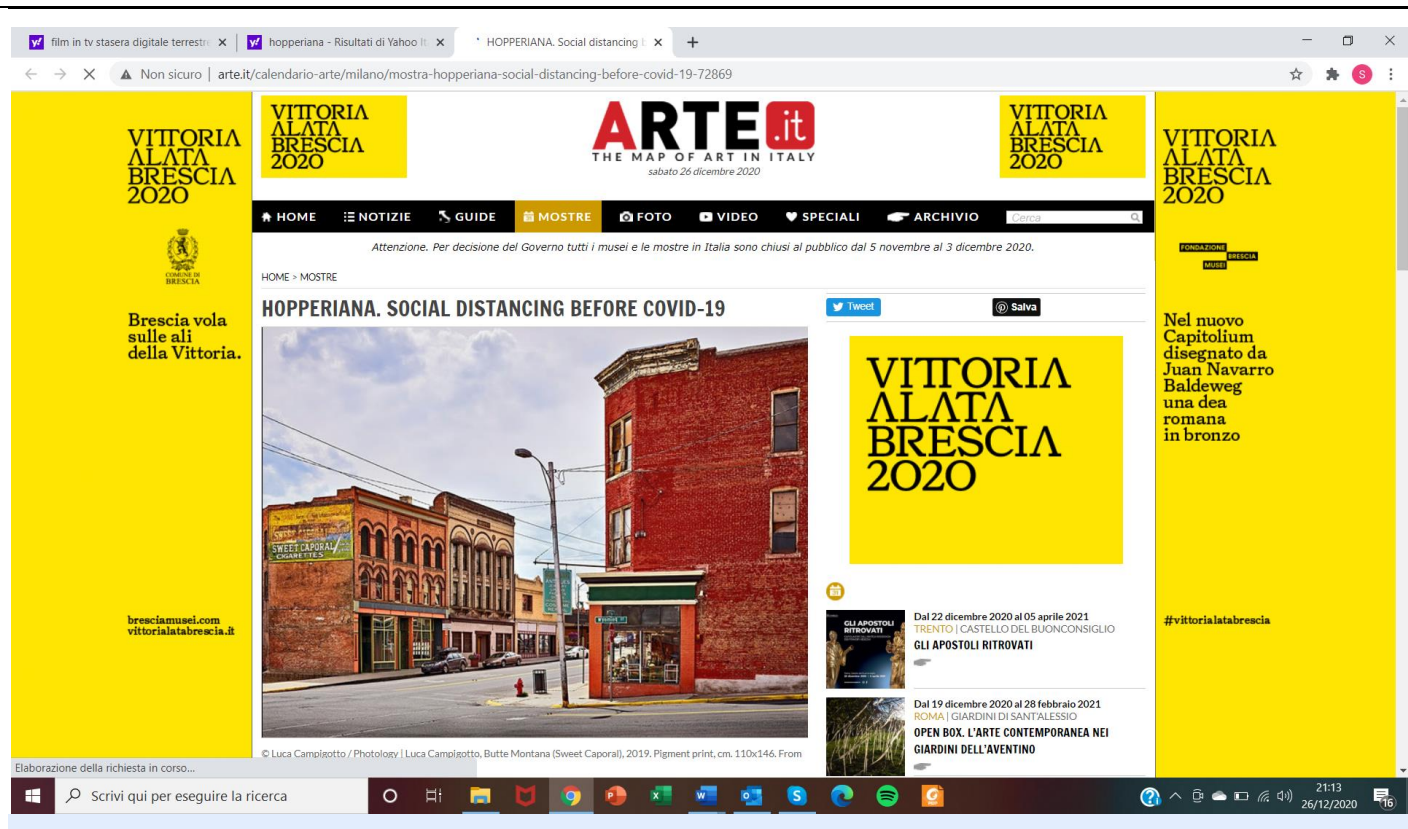
Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra "Hopperiana"

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), "Hopperiana" vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.





HOPPERIANA. SOCIAL DISTANCING BEFORE COVID-19

Dal 01 Dicembre 2020 al 21 Febbraio 2021

LUOGO: Photology Online Gallery

INDIRIZZO: online

SITO UFFICIALE: <http://www.photology.com/photology-online-gallery/>

Narrazioni di **solitudini, silenzi, assenze**.

A guardare oggi i racconti su tela di **Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento**, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue **atmosfera tanto struggenti quanto poetiche**.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. **Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore** che si riflettono **negli sguardi di donne e uomini** sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, **in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare**.

Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il **taglio fotografico delle sue inquadrature**, laddove **luci** a volte **taglienti e fredde**, altre **soffuse e morbide**, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la **sensazione di un'istantanea fotografica**.

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi **Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman**, protagonisti della mostra **"HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19"** – fruibile in modalità virtuale **dal 1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021** su **Photology Online Gallery** (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>).

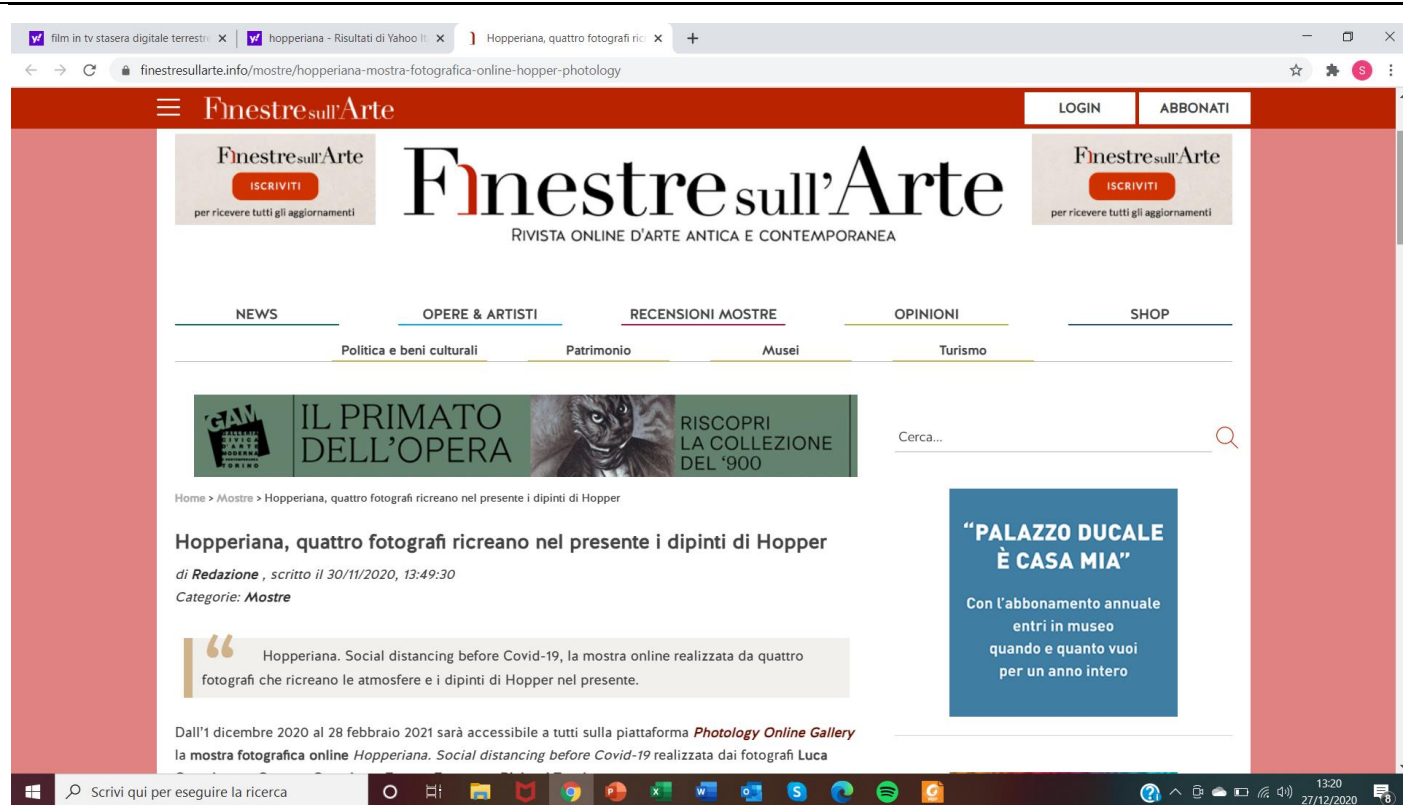
Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), **"Hopperiana"** vuole **narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà** che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, **trasformandolo in opere fotografiche** fortemente destabilizzanti.

Così, come nei dipinti hopperiani, **nei lavori dei quattro autori regna il silenzio**: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso *pathos* che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le **figure femminili: cariche di un forte significato simbolico**, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. **Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto**, la stessa società in cui – a causa di una **pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale"**, dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF



Hopperiana, quattro fotografi ricreano nel presente i dipinti di Hopper

Hopperiana. Social distancing before Covid-19, la mostra online realizzata da quattro fotografi che ricreano le atmosfere e i dipinti di Hopper nel presente.

Dall'1 dicembre 2020 al 28 febbraio 2021 sarà accessibile a tutti sulla piattaforma **Photology Online Gallery** la **mostra fotografica online Hopperiana. Social distancing before Covid-19** realizzata dai fotografi **Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman**.

Hopperiana intende narrare la **malinconia e la solitudine** di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un **racconto visivo della contemporaneità**, con i suoi **non-luoghi** abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ciascun fotografo in mostra adotta il **filtro visivo del pittore** e lo **rielabora in maniera personale**, trasformandolo in **opere fotografiche**.

Così, come nei dipinti hopperiani, nei lavori dei quattro autori domina il **silenzio**: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando le **atmosfera** dei dipinti di Hopper. Ne sono esempi le **figure femminili**: cariche di un forte significato simbolico, sono rappresentate assortite nei propri

pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi giorno è difficile trovare il proprio posto, la stessa società in cui, a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia “sociale”, il distanziamento sociale non è più una scelta ma un’imposizione, come se la realtà delle opere di Hopper si fosse posata sul nostro presente.

Immagine: Richard Tuschman, *Morning Sun* (2012). Courtesy Photology Ph.Credit Richard Tuschman



Hopperiana, quattro fotografi ricreano nel presente i dipinti di Hopper

Hopperiana / La solitudine e la distanza sociale nella mostra online di 4 fotografi sulla scia di Hopper



La Voce dell'Jonio

Fondato nel 1958 da Orazio Vecchio



EDITORIALI
CHIESA ▾
CRONACA
POLITICA
ECONOMIA
MONDO
CULTURA & SOCIETÀ ▾
COMUNI ▾
🔍

UTILITÀ E LAVORO ▾
SPORT & TEMPO LIBERO ▾
RUBRICHE ▾
PERLE DELL'JONIO
EDIZIONI VDJ



NOW TV 1° mese
a soli **3€**

SCOPRI L'OFFERTA

Home >
Cronaca >
Hopperiana / La solitudine e la distanza sociale nella mostra online di...

Cronaca
Cultura
In evidenza

Hopperiana / La solitudine e la distanza sociale nella mostra online di 4 fotografi sulla scia di Hopper

By Redazione - 30 Novembre 2020







Ok **Leggi di più**

Hopperiana / La solitudine e la distanza sociale nella mostra online di quattro fotografi sulla scia di Hopper



Lockdown, distanziamento sociale, voglia di andare avanti, sono espressioni che ormai caratterizzano fortemente il nostro vivere di oggi. Una società che correva in spalle al progresso, che avanzava inarrestabilmente grazie a scoperte ed invenzioni sensazionali, che sembrava invincibile e che spesso ha creduto di potersi quasi sostituire a Dio, d'un tratto ha frenato il suo corso bruscamente.

Oggi il mondo sembra quasi cristallizzato in un'immagine globale di sofferenza, paura, incertezza del domani e ci sembra quasi di ritrovarci all'interno di una delle tele del pittore Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, le cui atmosfere tanto struggenti quanto poetiche oggi appaiono più che mai attuali.

Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, incomunicabilità e solitudine, nei suoi dipinti l'uomo viene ritratto da solo o accanto a persone raffigurate come universi a sé stanti, assorti e con lo sguardo smarrito nel vuoto.






ULTIME NEWS



Vangelo del (27 dicembre) guidato dalla Redazione - 27 Dicembre



Post sisma 2018 / La comunità di Maria

Anche quando ha dipinto più di una figura, si è limitato ad accostare pochi personaggi che, pur essendo vicini non interagiscono tra loro; sono vicini, infatti, solo fisicamente ma con la mente molto distanti, come isole, una accanto all'altra ma pur sempre isole.

Così come anche adesso, nella società attuale, dove è diventato difficile trovare il proprio posto perché la **pandemia globale si è trasformata in una pandemia "sociale"**, dove il contatto umano da sempre fattore di benessere è divenuto adesso un fattore divisivo perché potenzialmente letale e il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione.

Questo interessante e quanto mai azzeccato accostamento, ci permetterà sicuramente di apprezzare l'evento che si aprirà a breve e ci renderà attenti alla peculiarità del talento artistico degli autori che ne fanno parte.

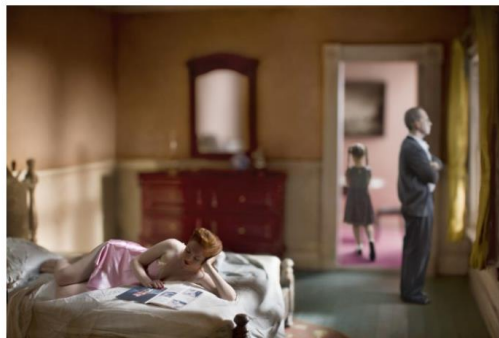


Franco Fontana

Da oggi, 1 dicembre al 28 febbraio 2021 sarà fruibile, infatti, in modalità virtuale su Photology Online Gallery (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>) la mostra

"HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19".

Ciò che ha sempre affascinato dei quadri di Hopper – spiega una nota di stampa – è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica. Questo lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti, tra cui i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della citata mostra.



Richard Tuschman

la prima tappa di Milano nel 2014 e quella di Noto nel 2016, in "Hopperiana" –



Ricordo / Don Roberto Strano su padre Dino Magnano: "Ad Jesum per Maria"

Redazione - 26 Dicembre 2020



Edizioni Vdj

amazon.it

ora anche in Italia

Spedizione gratuita a partire da

Leggi anche



Francesco e l'Europa / Tra cielo e terra il destino del...

14 Agosto 2015



Scherma / Presentati ad Acireale i campionati mondiali, da domani le...

13 Settembre 2017



Libri / Autobiografia di Mariangela Calcagno: dalle tenebre alla luce

19 Ottobre 2019

Scopri

amazon.it



Parallels Desktop 7 for...

Acquista ora

Leggi anche



Francesco e l'Europa / Tra cielo e terra il destino del...

14 Agosto 2015



Scherma / Presentati ad Acireale i campionati mondiali, da domani le...

13 Settembre 2017



Libri / Autobiografia di Mariangela Calcagno: dalle tenebre alla luce

19 Ottobre 2019

vdj.it/hopperiana-la-soliditudine-e-la-distanza-sociale-nella-mostra-online-di-4-fotografi-sulla-scia-di-hopper/

Come nella prima tappa di Milano nel 2014 e quella di Noto nel 2016, in **"Hopperiana"** – spiega ancora il comunicato stampa – i fotografi reinterpretano il silenzio e la solitudine delle tele di Hopper che racconta la malinconia e la noia della società americana degli anni Cinquanta, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, ma costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate. Sia che si trattasse di interni domestici che di scenografie urbane o di certi paesaggi di Cape Cod, **Hopper è riuscito a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore** che si riflette negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare.

Ognuno degli autori in mostra, ovvero i fotografi, costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso *pathos* che è pregnante nei lavori del pittore utilizzando il suo stesso filtro visivo, rielaborato in maniera personale, e *trasformandolo in opere fotografiche* fortemente destabilizzanti che rievocano la stessa coltre di surrealità che si è posata sul presente di ognuno di noi.



Libri Musica DVD
e tanto altro
Scopri

amazon.it
Parallels Desktop 7 for...
Acquista ora

Leggi anche

- Francesco e l'Europa / Tra cielo e terra il destino del...
14 Agosto 2015
- Scherma / Presentati ad Acireale i campioni mondiali, da domani le...
13 Settembre 2017
- Libri / Autobiografia di Mariangela Calcagno: dalle tenebre alla luce
19 Ottobre 2019

vdj.it/hopperiana-la-soliditudine-e-la-distanza-sociale-nella-mostra-online-di-4-fotografi-sulla-scia-di-hopper/

Grazie a Photology, dunque, che ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione della nuova realtà virtuale di **Photology Online Gallery**, un pubblico sempre più ampio avrà la possibilità di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche e non solo.

La **piattaforma 3D**, disponibile dallo scorso 2 settembre, con un sistema di navigazione semplice e intuitivo permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale e del tutto realistico allo stesso tempo. I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni. Inoltre, i testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione.

Nel caso di interesse per una **visione live privata delle singole opere**, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.

Cristiana Zingarino

Stampa

POLACCHINA IN PELLE SCAMOSCIATA SPAZZOLATA
€ 149
Scopri

TAG Edvard Hopper Franco Fontana Gregory Crewdson Hopperiana Luca Campigotto
Photology online gallery Richard Tuschman

f t p

amazon.it
Parallels Desktop 7 for...
Acquista ora

Leggi anche

- Francesco e l'Europa / Tra cielo e terra il destino del...
14 Agosto 2015
- Scherma / Presentati ad Acireale i campioni mondiali, da domani le...
13 Settembre 2017
- Libri / Autobiografia di Mariangela Calcagno: dalle tenebre alla luce
19 Ottobre 2019



HOPPERIANA

[STEFANO BIANCHI](#)



Ti viene da dire, mentre le osservi magari senza rendertene subito conto, che certe **solitudini**, certi **silenzi**, certi **sguardi**, certi **angoli**, certi **scorci**, sono **situazioni hopperiane**. Perché è stato il **realismo pittorico** dell'americano **Edward Hopper** (1882-1967), dai primi del '900 in avanti, a palesare con i suoi **interni domestici**, i suoi **edifici**, le sue **ghost town** e certi **paesaggi di Cape Cod**, le **inquietudini** e quella **calma apparente** che presagisce qualcosa che tarda ad arrivare.



Luca Campigotto ©, Mercer Street, Soho, NYC, 2004

Ed è indubbio che nei suoi quadri sia anzitutto la **luce** – **tagliente, fredda, vellutata, soffusa** – a farsi protagonista di scene che è come se si svolgessero e lentamente si consumassero su un palcoscenico, innescando stati d'animo che sono vere e proprie **istantanee**, vere e proprie **inquadrature dal taglio fotografico**. Perciò, maestri dell'obiettivo fotografico quali **Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana** e **Richard Tuschman**, affascinati da quei cicli pittorici sospesi tra la **voglia di vivere** e la **non-capacità di esistere**, hanno da Edward Hopper tratto massima ispirazione.



Gregory Crewdson ©, Untitled (Beer Dream), 1998

Hopperiana, quindi, è il titolo della collettiva che potete visitare in **modalità virtuale** su **Photology Online Gallery** ben consapevoli che *hopperiano* è ciò che oramai da 1 anno stiamo “*pandemicamente*” vivendo fra **lockdown, assenze, distanziamenti sociali**. Preannunciano da **Photology**, dal 1992 prima galleria in **Italia** a specializzarsi nelle **arti fotografiche** con più di 350 esposizioni organizzate nel mondo, che “*Hopperiana vuole narrare la malinconia e la solitudine di un’intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva*”.



Franco Fontana ©, Houston, 1985

Il che significa che ognuno dei fotografi coinvolti ha “*adottato*” il modo di “*vedere*” di Hopper antepo-
nendo a tutto il **silenzio**: che per **Luca Campigotto** si concretizza nell’**assenza umana** sostituita dalla **vuota presenza**, diurna e notturna, di edifici industriali e magazzini americani; per **Gregory Crewdson** equivale alla **luce** talvolta accecante del **paradosso**, del **metafisico**, del **para-extraterrestre**; per **Franco Fontana**, via **Polaroid** ma non solo, si esprime in una **spersonalizzazione** e in un **senso di vuoto** tali da ridurci a **manichini** residenti dei **non-luoghi**; per **Richard Tuschman** (il più *hopperiano* dei 4, in quanto a *pathos*) si traduce in veri e propri **set domestici** dove la **figura femminile**, sempre **solitaria** e di rado accompagnata da “*presenze*” sfuocate, viene ritratta mentre fissa il vuoto, è assorta nei propri pensieri, legge ma quello che legge non fa che evaporare nel nulla.

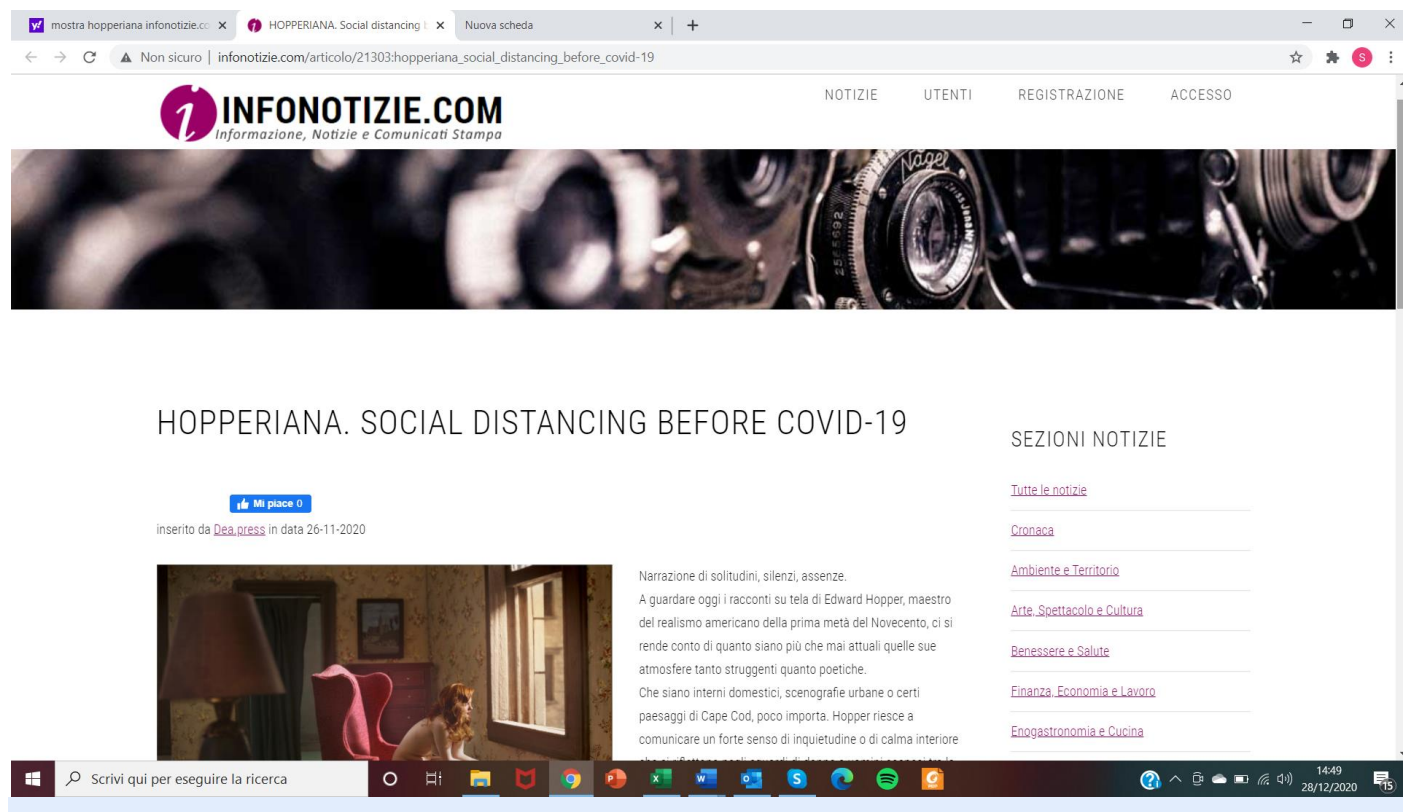
D'altronde, come da sottotitolo, questo è **Social distancing before Covid-19**.

Hopperiana

Fino al 21 febbraio 2021, [Photology Online Gallery](#)



Richard Tuschman ©, Morning Sun, 2012, Courtesy Photology



The screenshot shows a web browser window with the Infonotizie.com website. The article title is 'HOPPERIANA. SOCIAL DISTANCING BEFORE COVID-19'. The article text discusses Edward Hopper's work and its relevance to social distancing. The website's navigation bar includes 'NOTIZIE', 'UTENTI', 'REGISTRAZIONE', and 'ACCESSO'. A sidebar on the right lists various news sections. The Windows taskbar at the bottom shows the date as 28/12/2020.

mostra hopperiana infonotizie.co x HOPPERIANA. Social distancing x Nuova scheda x +

Non sicuro | infonotizie.com/articolo/21303:hopperiana_social_distancing_before_covid-19

NOTIZIE UTENTI REGISTRAZIONE ACCESSO

1 INFONOTIZIE.COM
Informazione, Notizie e Comunicati Stampa

HOPPERIANA. SOCIAL DISTANCING BEFORE COVID-19

Mi piace 0

inserito da [Dea.press](#) in data 26-11-2020



Narrazione di solitudini, silenzi, assenze.
A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.
Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore

SEZIONI NOTIZIE

- [Tutte le notizie](#)
- [Cronaca](#)
- [Ambiente e Territorio](#)
- [Arte, Spettacolo e Cultura](#)
- [Benessere e Salute](#)
- [Finanza, Economia e Lavoro](#)
- [Enogastronomia e Cucina](#)

Scrivi qui per eseguire la ricerca

14:49 28/12/2020

HOPPERIANA. SOCIAL DISTANCING BEFORE COVID-19



Narrazione di solitudini, silenzi, assenze.

A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare.

Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolazione spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra "HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19" – fruibile in modalità virtuale dal 1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021 su Photology Online Gallery (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>).

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), "Hopperiana" vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti.

Così, come nei dipinti hopperiani, nei lavori dei quattro autori regna il silenzio: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso pathos che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le figure femminili: cariche di un forte significato simbolico, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto, la stessa società in cui – a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale", dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

PHOTOLOGY ONLINE GALLERY

Da sempre Photology è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi 28 anni di attività le ha permesso di organizzare più di 350 mostre in tutto il mondo, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università.

Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón (Uruguay, 2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: Photology Online Gallery.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology saranno unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche.

La piattaforma 3D è disponibile dal 2 settembre 2020 con un sistema di navigazione semplice e intuitivo che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni.

I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.

Ufficio stampa Photology

De Angelis press, Milano

t. 02.45495191 | info@deangelispress.com | www.deangelispress.com

Tag annuncio: [Fotografia](#), [Photology](#), [Campigotto](#), [Tuschman](#), [Fontana](#), [Crewdson](#)

DETTAGLI ARTICOLO

COSA: Arte, Spettacoli e Cultura;

Infonotizie.com | 26.11.2020

prorogata sino al 31 gennaio 2021 | Newsletter Kritik | di Ninni Radici | x +

Non sicuro | ninniradicini.it/kritik/kritik.htm

di tessuto reale e divenire "ordito gentile", trama e frammento di racconto che si libera dalle costrizioni in una narrazione a più livelli di lettura che s'intersecano e convivono. Solo in questo modo i frammenti del passato possono prendere forma e divenire materia lirica in rapporto alla vita, in un succedersi cadenzato e assorto di accadimenti e di intrecci allusivi che emergono da un tempo remoto per divenire contemporaneità e soprattutto essenza concreta di assoluto". (Comunicato stampa)

Hopperiana. Social distancing before Covid-19
01 dicembre 2020 - 28 febbraio 2021
Mostra online su Photology Online Gallery
www.photology.com/photology-online-gallery

A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche. Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare. Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica. Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra "Hopperiana".

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016). "Hopperiana" vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate. Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti. Così, come nei dipinti hopperiani, nei lavori dei quattro autori regna il silenzio: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso *pathos* che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le figure femminili: cariche di un forte significato simbolico, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto, la stessa società in cui - a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale", dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale - il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealità presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

Da sempre Photology è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi 28 anni di attività le ha permesso di organizzare più di 350 mostre in tutto il mondo, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università. Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón (Uruguay, 2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: Photology Online Gallery.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology saranno unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche. La piattaforma 3D è disponibile dal 2 settembre 2020 con un sistema di navigazione semplice e intuitivo che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane. (Comunicato ufficio stampa De Angelis press)

___ Presentazione di mostre di fotografia in questa pagina della newsletter Kritik

Hiroshi Sugimoto: with your back to the earth
21 novembre 2020 - 11 aprile 2021
Rolla.info - Bruzella (Svizzera)
[Presentazione](#)

MAST Photography Grant on Industry and Work 2020
08 ottobre - 03 gennaio 2021

Scritti qui per eseguire la ricerca

00:20
26/12/2020

Hopperiana. Social distancing before Covid-19

01 dicembre 2020 - 28 febbraio 2021

Mostra online su Photology Online Gallery

www.photology.com/photology-online-gallery

A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche. Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare. Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

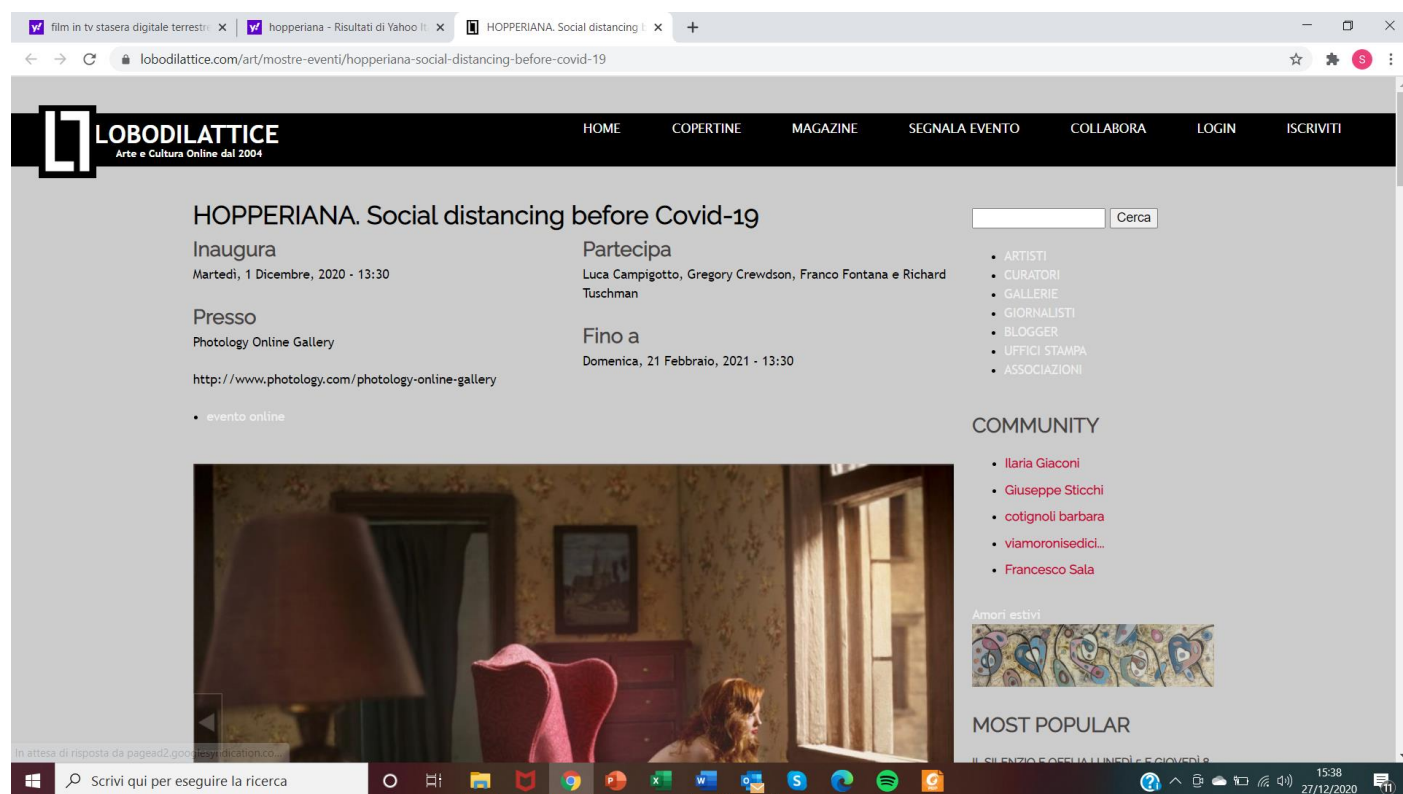
Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica. Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra "Hopperiana".

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), "Hopperiana" vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate. Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti. Così, come nei dipinti hopperiani, nei lavori dei quattro autori regna il silenzio : la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso *pathos* che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le figure femminili: cariche di un forte significato simbolico, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi giorno è difficile trovare il proprio posto, la stessa società in cui - a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale", dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale - il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

Da sempre Photology è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi 28 anni di attività le ha permesso di organizzare più di 350 mostre in tutto il mondo, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università. Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón (Uruguay, 2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: Photology Online Gallery.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology saranno unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche. La piattaforma 3D è disponibile dal 2 settembre 2020 con un sistema di navigazione semplice e intuitivo che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane. (Comunicato ufficio stampa De Angelis press)



HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19



Narrazione di solitudini, silenzi, assenze.

A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare. Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi **Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman**, protagonisti della mostra **"Hopperiana"** – fruibile in modalità virtuale **dal 1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021** su **Photology Online Gallery** (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>).

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), **"Hopperiana"** vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti.

Così, come nei dipinti hopperiani, **nei lavori dei quattro autori regna il silenzio**: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso *pathos* che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le **figure femminili: cariche di un forte significato simbolico**, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. **Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto**, la stessa società in cui – a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale", dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

PHOTOLOGY ONLINE GALLERY

Da sempre **Photology** è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi **28 anni di attività** le ha permesso di organizzare **più di 350 mostre in tutto il mondo**, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università. Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón, Uruguay (2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: **Photology Online Gallery**.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology saranno unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche.

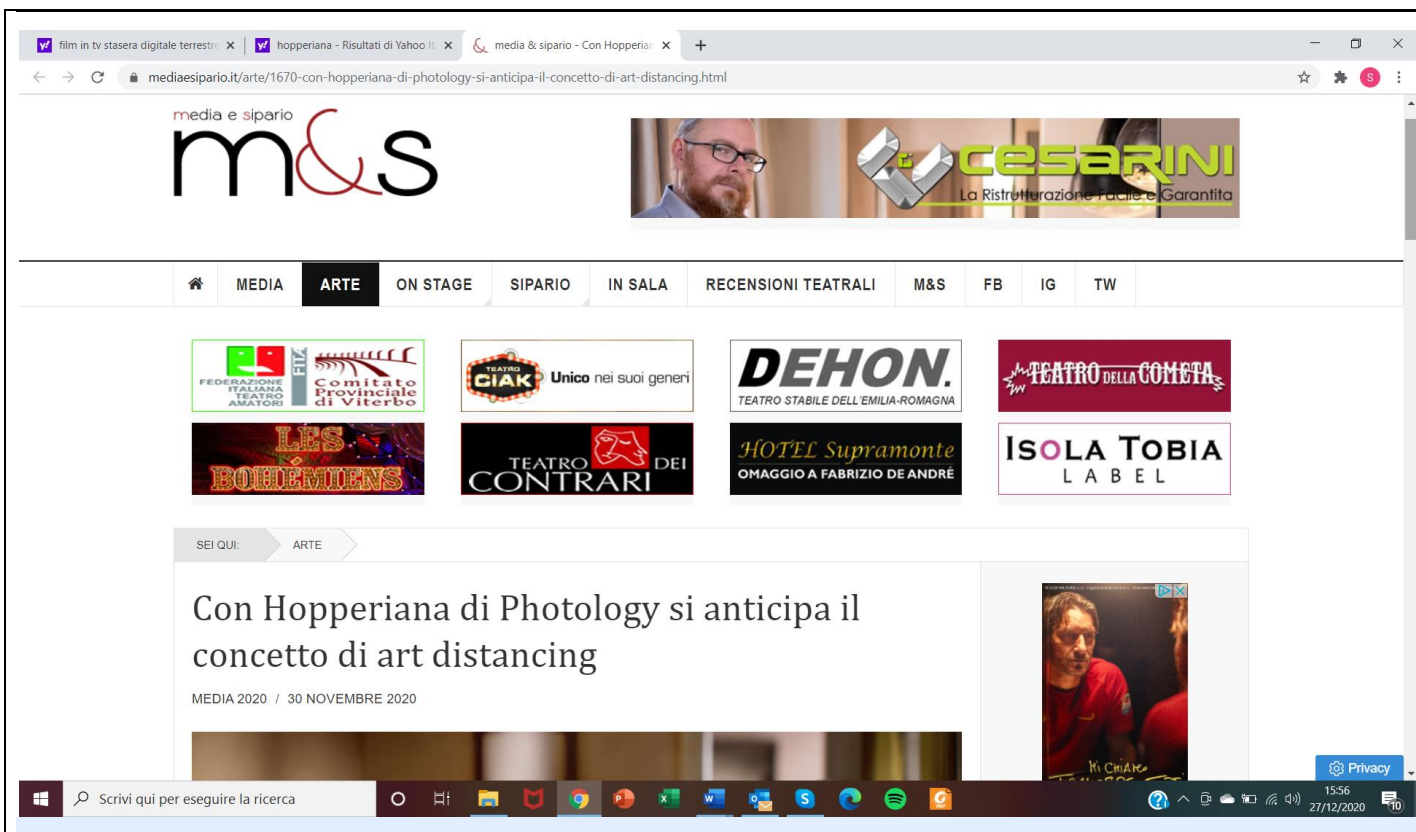
La piattaforma 3D è disponibile **dal 2 settembre 2020** con un **sistema di navigazione semplice e intuitivo** che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. **I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni.**

I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.

Ufficio stampa Photology

De Angelis press, Milano

t. 02-45495191 | info@deangelispress.com | www.deangelispress.com



Con Hopperiana di Photology si anticipa il concetto di art distancing



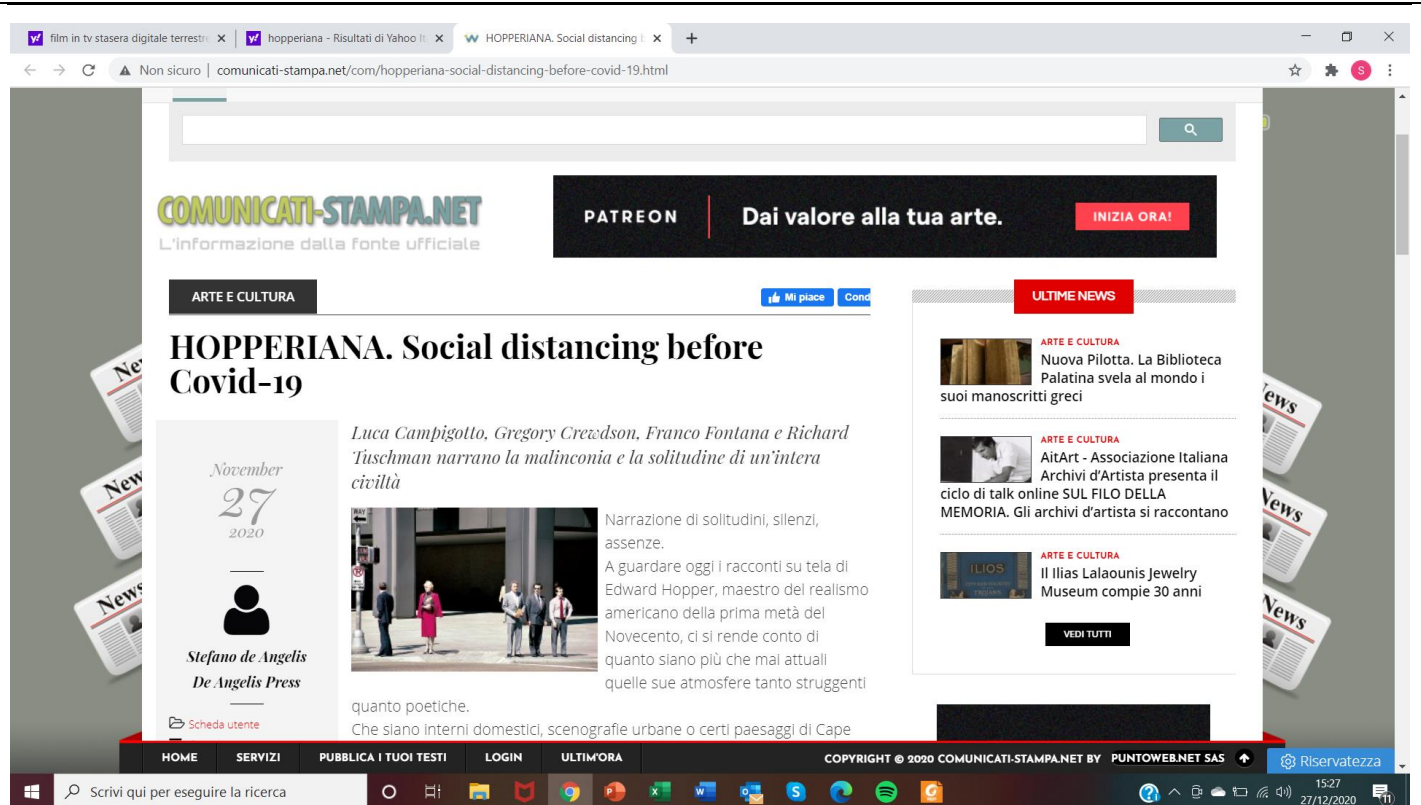
Dal 1 dicembre 2020 e fino al 21 febbraio 2021 è possibile fruire virtualmente della mostra, ispirata ad uno dei grandi dell'arte contemporanea: Edward Hopper

ONLINE - L'artista americano è senza dubbio un'icona d'arte contemporanea e fonte di ispirazione per molti altri artisti, tra questi anche Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, i cinque fotografi protagonisti della mostra "Hopperiana", disponibile solo sulla galleria online di Photology fino al 21 febbraio 2021. Un'occasione imperdibile per tutti gli amanti della fotografia e delle atmosfere solitarie, struggenti, ma al tempo stesso poetiche.

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e di Noto (2016), "Hopperiana" parla di personaggi malinconici che cercano il loro posto in una società ormai giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico. Quello che resta loro è fermarsi per una riflessione introspettiva in un forte senso di inquietudine o di calma interiore. I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso pathos hopperiano, in modo del tutto personale. Scatti che raccontano solitudine, assenze e silenzi: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica incomunicabilità. Quella sensazione di attesa, di instabilità, di distacco dal mondo circostante che ricorda molto la situazione attuale. Esempio lampante sono le figure femminili, eteree e inaccessibili rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. Una pandemia "sociale" che provoca emarginazione, insoddisfazione e mette da parte la volontà di vivere appieno la propria vita. Tutto questo accentuato dalle inquadrature caratterizzate da luci taglienti o soffuse, composizioni geometriche in interni domestici, scenografie urbane o paesaggi. Come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper e dei cinque fotografi protagonisti della mostra si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

Da sempre Photology è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi 28 anni di attività le ha permesso di organizzare più di 350 mostre in tutto il mondo, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università. Dopo varie esperienze nel corso degli anni, Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: Photology Online Gallery. Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology sono unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche. La piattaforma 3D è disponibile da settembre con un sistema di navigazione semplice e intuitivo che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni. I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, c'è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.

Hopperiana è visitabile all'indirizzo: <http://www.photology.com/photology-online-gallery>.
Comunicato diffuso da De Angelis Press. [in copertina: Richard Tuschman©, Pink Bedroom (Family), 2013, Inkjet print on cotton paper, cm 60x90, Edition 4-6, Signed on verso Framed, Courtesy Photology]



HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19

Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman narrano la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà



Narrazione di solitudini, silenzi, assenze.

A guardare oggi i racconti su tela di Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore che si riflettono negli sguardi di donne e uomini sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare.

Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman, protagonisti della mostra "HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19" – fruibile in modalità virtuale dal 1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021 su Photology Online Gallery (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>).

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), "Hopperiana" vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti.

Così, come nei dipinti hopperiani, nei lavori dei quattro autori regna il silenzio: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso pathos che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le figure femminili: cariche di un forte significato simbolico, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto, la stessa società in cui – a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale", dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.

PHOTOLOGY ONLINE GALLERY

Da sempre Photology è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi 28 anni di attività le ha permesso di organizzare più di 350 mostre in tutto il mondo, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università.

Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón (Uruguay, 2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: Photology Online Gallery.

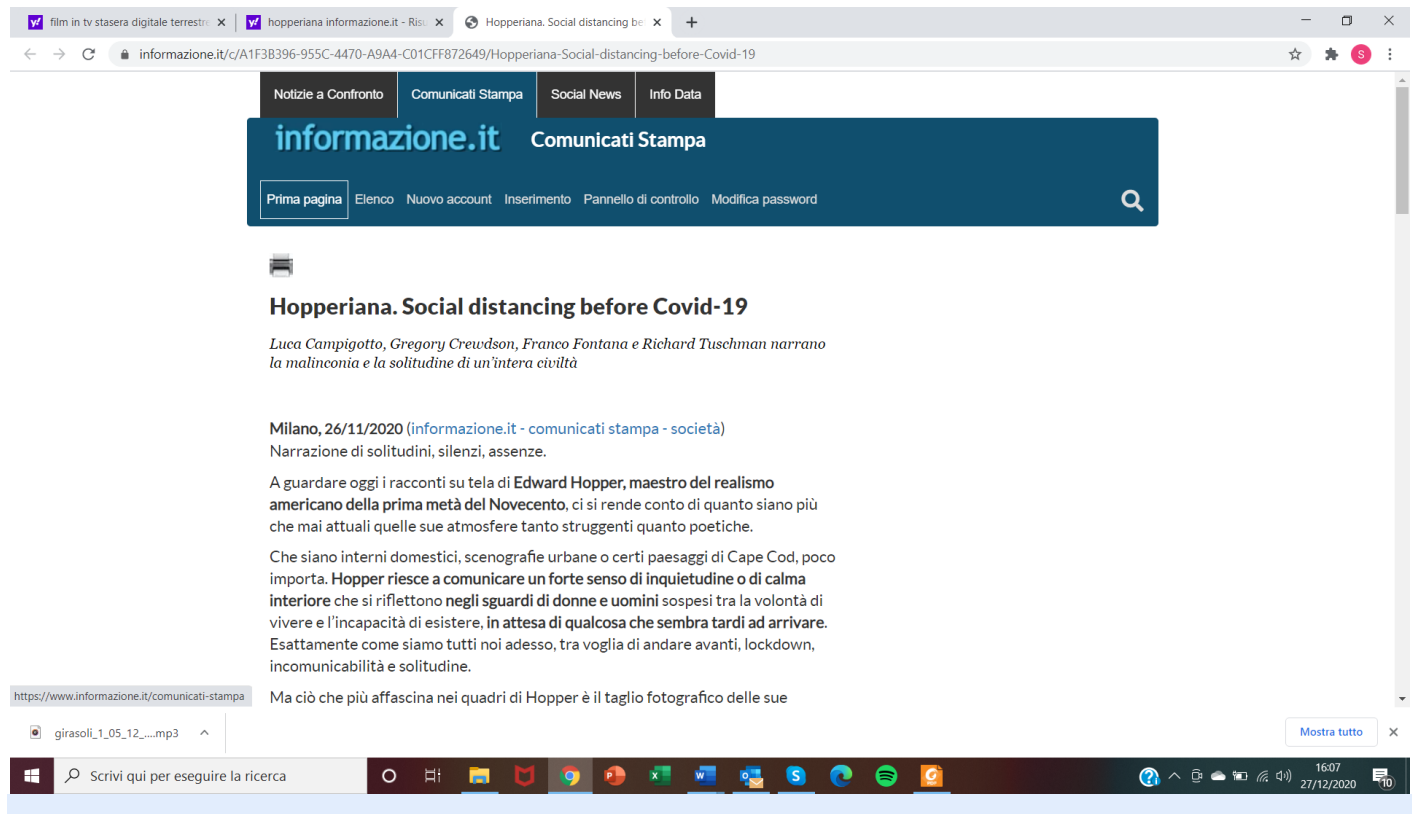
Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology saranno unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche.

La piattaforma 3D è disponibile dal 2 settembre 2020 con un sistema di navigazione semplice e intuitivo che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni. I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.

Ufficio stampa Photology

De Angelis press, Milano

t. 02.45495191 | info@deangelispress.com | www.deangelispress.com



Hopperiana. Social distancing before Covid-19

Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman narrano la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà

Narrazione di solitudini, silenzi, assenze.

A guardare oggi i racconti su tela di **Edward Hopper, maestro del realismo americano della prima metà del Novecento**, ci si rende conto di quanto siano più che mai attuali quelle sue atmosfere tanto struggenti quanto poetiche.

Che siano interni domestici, scenografie urbane o certi paesaggi di Cape Cod, poco importa. **Hopper riesce a comunicare un forte senso di inquietudine o di calma interiore** che si riflettono **negli sguardi di donne e uomini** sospesi tra la volontà di vivere e l'incapacità di esistere, **in attesa di qualcosa che sembra tardi ad arrivare**. Esattamente come siamo tutti noi adesso, tra voglia di andare avanti, lockdown, incomunicabilità e solitudine.

Ma ciò che più affascina nei quadri di Hopper è il taglio fotografico delle sue inquadrature, laddove luci a volte taglienti e fredde, altre soffuse e morbide, definiscono composizioni geometrizzanti in cui gli elementi scenici si stagliano come su un grande palco davanti a una platea vuota, e l'angolatura spesso diagonale contribuisce a creare un senso di artificialità, dando la sensazione di un'istantanea fotografica.

Un occhio fotografico, quello di Edward Hopper, che lo ha portato a divenire un'imprescindibile icona dell'arte contemporanea e ispirazione per moltissimi artisti. Tra di essi i fotografi **Luca Campigotto, Gregory Crewdson, Franco Fontana e Richard Tuschman**, protagonisti della mostra **"HOPPERIANA. Social distancing before Covid-19"** – fruibile in modalità virtuale dal **1° dicembre 2020 al 28 febbraio 2021** su **Photology Online Gallery** (<http://www.photology.com/photology-online-gallery>).

Terzo capitolo che segue le mostre di Milano (2014) e Noto (2016), **"Hopperiana"** vuole narrare la malinconia e la solitudine di un'intera civiltà che, giunta al massimo del suo sviluppo tecnologico ed economico, è stata costretta dagli eventi a porre un freno al suo inarrestabile avanzamento e a fermarsi per una riflessione introspettiva: un racconto visivo della contemporaneità, con i suoi non-luoghi abitati da figure a metà tra l'uomo e il manichino e le sue atmosfere solitarie e pacate.

Ognuno degli autori in mostra adotta il filtro visivo del pittore e lo rielabora in maniera personale, trasformandolo in opere fotografiche fortemente destabilizzanti.

Così, come nei dipinti hopperiani, **nei lavori dei quattro autori regna il silenzio**: la scena è spesso deserta, di rado è presente più di una figura umana, e quando ciò accade tra i soggetti sembra emergere una drammatica estraneità e incomunicabilità.

I fotografi costruiscono i propri "set" ricreando lo stesso *pathos* che è pregnante nei lavori di Hopper. Esempio lampante ne sono le **figure femminili: cariche di un forte significato simbolico**, sono rappresentate assortite nei propri pensieri, con lo sguardo distaccato e fisso nel vuoto. **Eteree e inaccessibili, rappresentano quella società in cui oggi è difficile trovare il proprio posto**, la stessa società in cui – a causa di una pandemia globale trasformatasi ben presto in una pandemia "sociale", dove il contatto umano da fattore di benessere si è trasformato in fattore divisivo e potenzialmente letale – il distanziamento sociale non è più una scelta ma un'imposizione, come se la coltre di surrealtà presente nelle opere di Hopper, Campigotto, Crewdson, Fontana, Tuschman si fosse posata sul presente di ognuno di noi.



Franco Fontana© , Houston, 1985, Color print on Hahnemuhle Baryta, Mounted on dibond, edit.jpg

PHOTOLOGY ONLINE GALLERY

Da sempre **Photology** è stata capace di evolversi e stare al passo con i tempi. Uno spirito di adattamento che nei suoi **28 anni di attività** le ha permesso di organizzare **più di 350 mostre in tutto il mondo**, collaborando con artisti internazionali, archivi, fondazioni, gallerie, musei e università.

Dopo le esperienze di Milano (1992-2015), Cortina (1992-1995), Londra (1997-2000), Bologna (2000-2003), Parigi (2007), Noto (2013-on) e Garzón (Uruguay, 2015-on), Photology ha deciso di implementare il concetto di galleria come spazio fisico con la creazione di una nuova realtà virtuale: **Photology Online Gallery**.

Dal 2020, infatti, tutte le mostre prodotte da Photology saranno unicamente fruibili sul web, permettendo così a un pubblico sempre più ampio di ammirare e acquistare le diverse opere fotografiche.

La piattaforma 3D è disponibile **dal 2 settembre 2020** con un **sistema di navigazione semplice e intuitivo** che permette agli utenti di muoversi all'interno di uno spazio virtuale ma allo stesso tempo del tutto realistico. **I lavori esposti possono essere ingranditi, guardati nei dettagli e visti da varie angolazioni.**

I testi, i contributi video e gli apparati informativi sono inseriti nel contesto espositivo per una omogeneità di informazione. Nel caso di interesse per una visione live privata delle singole opere, vi è la possibilità di fissare appuntamenti specifici accordandosi direttamente con un team di specialisti nelle principali città italiane.

Per maggiori informazioni

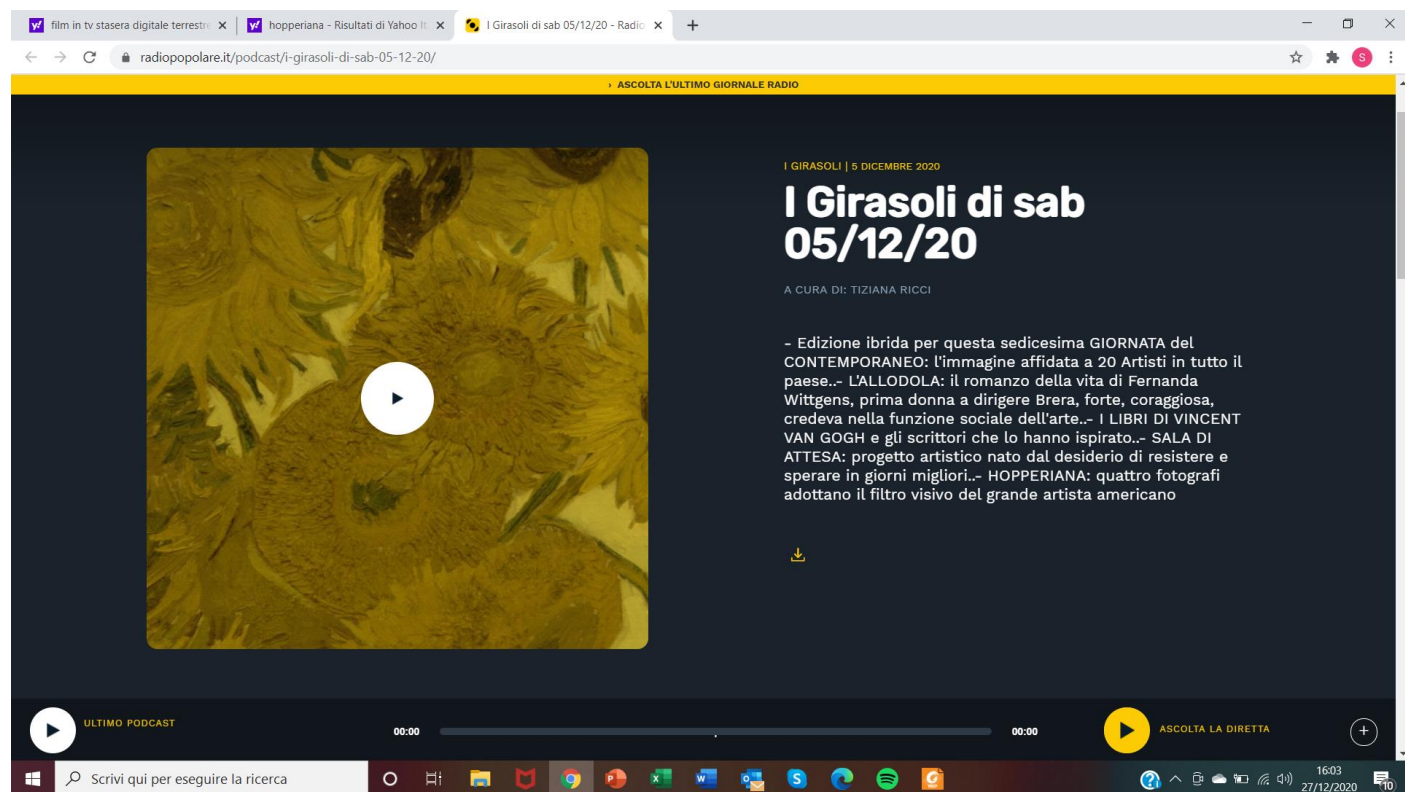
Sito Web

<http://www.photology.com/photology-online-gallery>

Ufficio Stampa

stefano de angelis
De Angelis Press
via francesco arese 18
20159 milano Italia
info@deangelispress.com
3457190941

Informazione.it | 26.11.2020



I Girasoli di sab 05/12/20

A CURA DI: TIZIANA RICCI

- Edizione ibrida per questa sedicesima GIORNATA del CONTEMPORANEO: l'immagine affidata a 20 Artisti in tutto il paese..- L'ALLODOLA: il romanzo della vita di Fernanda Wittgens, prima donna a dirigere Brera, forte, coraggiosa, credeva nella funzione sociale dell'arte..- I LIBRI DI VINCENT VAN GOGH e gli scrittori che lo hanno ispirato..- SALA DI ATTESA: progetto artistico nato dal desiderio di resistere e sperare in giorni migliori..- HOPPERIANA: quattro fotografi adottano il filtro visivo del grande artista americano

Ascolta podcast

<https://www.radiopopolare.it/podcast/i-girasoli-di-sab-05-12-20/>